

COMUNE DI SAN MARTINO IN PENSILIS

(Provincia di Campobasso)

Realizzazione di un impianto Agrovoltaico della potenza nominale in DC di 49,007 MWp e potenza in AC di 45 MW denominato "Morrone" e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN) nei Comuni di San Martino in Pensilis (CB) e Larino (CB)

Proponente

PIVEXO 1 S.r.l.

PIVEXO 1 SRL
Via Stazione snc - 74011 Castellaneta (TA),
Tel +39 0998441860, Fax +39 0998445168,
P.IVA 03358100737, REA TA-210848,
mail: pivexo1@pec.it

Sviluppatore

 **Greenergy**

GREENERGY SRL
Via Stazione snc - 74011 Castellaneta (TA),
Tel +39 0998441860, Fax +39 0998445168,
P.IVA 02599060734, REA TA-157230,
www.greenergy.it, mail:info@greenergy.it

Elaborato **RELAZIONE DNSH**

Data

04/04/2024

Codice Progetto

GREEN GP-18

Nome File Relazione DNSH

Codice Elaborato

P-15

Revisione

00

Foglio

A4

Scala

-

Rev.	Descrizione	Data	Redatto	Verificato	Approvato
01	Seconda emissione	04/04/2024	Geom. Christian Mazzarella	Ing. Giuseppe Mancini	PIVEXO 1 SRL
00	Prima emissione	21/02/2024	Geom. Christian Mazzarella	Ing. Giuseppe Mancini	PIVEXO 1 SRL

INDICE

1.	Introduzione	2
1.1	Riferimenti integrazione MASE.....	2
1.2	Contenuto della richiesta.....	2
2.	Progetto.....	3
	Descrizione del Progetto	3
	Dati della Società Proponente e dati generali del sito	6
3.	Principio del “DO NO SIGNIFICANT HARM” (c.d. DNSH)	8
4.	Normativa di riferimento.....	14
5.	Valutazione di coerenza del Progetto con il principio DNSH.....	15
	Mitigazione del cambiamento climatico	17
	Adattamento ai cambiamenti climatici	20
	Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine.....	23
	Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti.....	23
	Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.....	24
	Riferimenti identificativi attività agrivoltaica	29
	Limitazioni all’uso del suolo.....	31
6.	Conclusioni.....	33

1. Introduzione

La presente relazione è parte integrante dell'istanza di PUA riferibile al progetto di installazione di un impianto agrivoltaico, denominato "Morrone", avente potenza nominale di picco di 49,007 MW e potenza in immissione di 45 MW e relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN), ubicato in contrada Teratelle nel Comune di San Martino in Pensilis, in Provincia di Campobasso, Regione Molise, che la società PIVEXO 1 s.r.l. intende realizzare.

1.1 Riferimenti integrazione MASE

Richiesta integrazioni pervenuta da: Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del 06/02/2024

Protocollo: m_amte.CTVA.REGISTRO UFFICIALE(U).0001594.06-02-2024

1.2 Contenuto della richiesta

La Commissione Tecnica PNIEC-PNRR con nota prot. n. 1594 del 06/02/2024 ha comunicato che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, il Gruppo Istruttore 1, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente, al punto 14, la produzione del documento "DNSH". Nella nota si evince:

"atteso che nella documentazione presentata manca un documento relativo al DNSH si richiede: 14.1 di integrare il relativo documento".

Orbene, la presente documentazione è stata compilata al fine di riscontrare la richiesta di integrazione sopra citata.

2. Progetto

La Società *PIVEXO 1 S.r.l.* con sede legale in via Stazione, snc – 74011 Castellaneta (TA), intende realizzare l'impianto agrivoltaico denominato "Morrone" della potenza nominale totale in DC di 49,007 MW e potenza in AC di 45 MW ubicato in contrada Terratelle nel Comune di San Martino in Pensilis (CB) in area agricola del comune di San Martino in Pensilis (CB).

Descrizione del Progetto

Gli interventi afferiscono al progetto denominato "Morrone" della potenza nominale totale in DC di 49,007 MW e potenza in AC di 45 MW ubicato in contrada Terratelle nel Comune di San Martino in Pensilis (CB) e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN) necessarie per la cessione dell'energia prodotta.

La cessione dell'energia prodotta dall'impianto agrivoltaico alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN) avverrà attraverso il collegamento dello stesso alla Stazione Elettrica Terna esistente denominata "S.E. 380/150kV di Larino". Tale collegamento prevedrà la realizzazione di un cavidotto interrato in MT che dall'impianto agrivoltaico arriverà su una nuova Stazione Elettrica di Trasformazione Utente 30/150kV collegata alla esistente Stazione Elettrica Terna di Larino. La nuova Stazione Elettrica di Trasformazione Utente 30/150 kV sarà ubicata in terreno limitrofo alla Stazione Elettrica di Larino.

Terna S.p.A., ha rilasciato la "Soluzione Tecnica Minima Generale" n. 22001598 del 05.12.2020, indicando le modalità di connessione che, al fine di razionalizzare l'utilizzo delle opere di rete per la connessione, prevede la condivisione, con ulteriori utenti, dello stallo nella nuova

Stazione Elettrica di Trasformazione Utente 30/150 kV che sarà ubicata nel terreno limitrofo alla Stazione Elettrica di Larino.

La centrale fotovoltaica è censita al catasto del Comune di San Martino in Pensilis al Foglio 55, Particelle 60-85-54-59-77-78-90-91-75-57-71-70-69-68-67-66-65-64-76-79-21-40-74-80-81-82-5, mentre la stazione di elevazione sarà realizzata nel Comune di Larino al foglio a 43, p.lle 90, 124, 150 e 152.

Tanto si desume dal Certificato di Destinazione Urbanistica, rilasciato dal Comune di San Martino in Pensilis in data 19.09.2023 e dal Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dal Comune di Larino in data 20.09.2023.

Dalla foto aerea (Figura 1), di seguito riportata, si evince l'ubicazione della centrale fotovoltaica e delle opere di connessione.

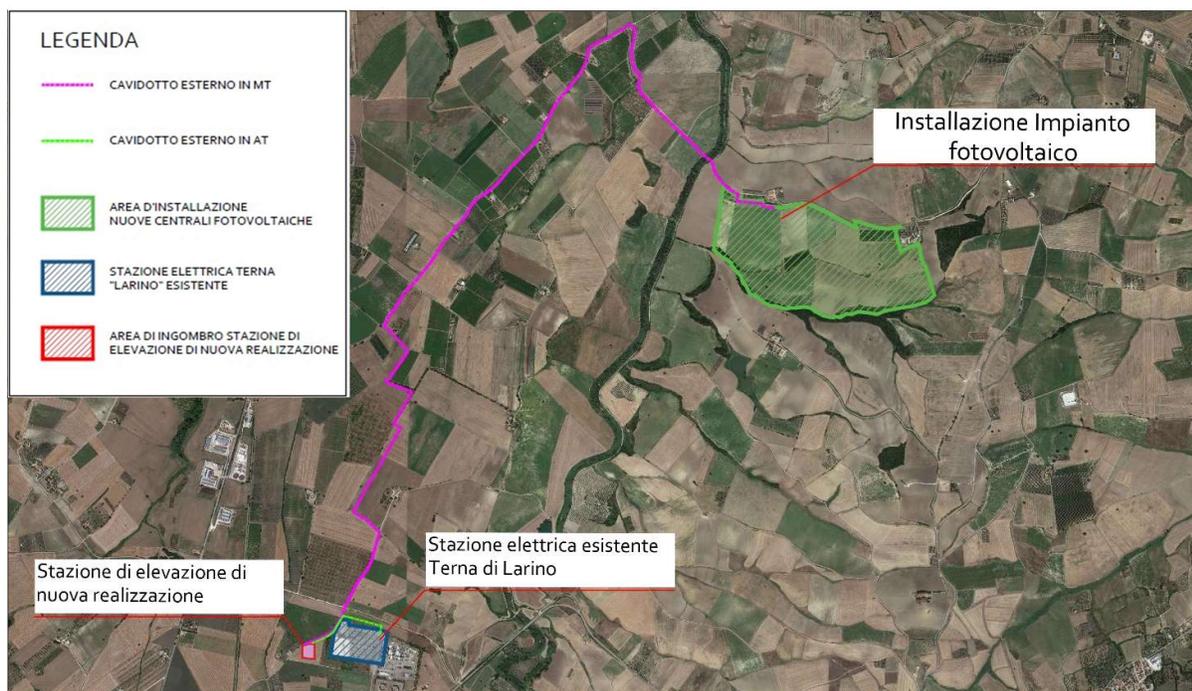


Figura 1: Vista ortofoto dell'area oggetto dell'intervento

Nel caso specifico, il luogo prescelto per l'intervento in esame, infatti, risulta essere sfruttabile in quanto area di tipo agricola improduttiva, urbanisticamente coerente con l'attività svolta, con conseguenti minori impatti a causa della ridotta visibilità rispetto ad impianti posizionati in aree diverse. L'impianto agrivoltaico "MORRONE" composto da 70.010 moduli, sviluppa una potenza nominale pari a 49.007 kWp; lo stesso sarà suddiviso in 8 sottocampi facenti capo ad un'unica Cabina di Consegna in media tensione a 30 kV, che conterrà le terne delle 8 cabine inverter, di potenza max totale ca. 6250 kVA ognuna, insieme anche ad un trasformatore 0,4 kV/30 KV per i sistemi ausiliari quali linee di videosorveglianza, luci e prese di servizio.

I pannelli fotovoltaici saranno installati su opportune strutture di sostegno, appositamente progettate e infisse nel terreno in assenza di opere in cemento armato. Non si prevede la realizzazione di particolari volumetrie, fatte salve quelle associate ai poli tecnici, inverter e cabine del tipo outdoor, indispensabili per la realizzazione degli impianti fotovoltaici. Al termine della loro vita utile, gli impianti saranno dismessi e il soggetto esercente provvederà al ripristino dello stato dei luoghi, come disposto dall'art. 12 comma 4 del D. Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003.

L'intervento proposto:

- Consente la produzione di energia elettrica senza alcuna emissione di sostanze inquinanti;
- Utilizza fonti rinnovabili eco-compatibili;
- Consente il risparmio di combustibile fossile;
- Non produce nessun rifiuto o scarto di lavorazione;
- Non è fonte di inquinamento acustico;
- Non è fonte di inquinamento atmosferico;

- Utilizza viabilità di accesso già esistente;
- Comporta l'esecuzione di opere edili di dimensioni modeste che non determinano in alcun modo una significativa trasformazione del territorio.

Il progetto in questione è stato redatto in conformità alle disposizioni della normativa vigente nazionale, con particolare riferimento al D. Lgs.152/2006 e s.m.i.

Inoltre, in ottemperanza al D.M. 10/09/2010 recante *"Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili"* e dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006, la realizzazione in oggetto è soggetta a **Procedimento Unico Ambientale**. Alcuni contenuti, previsti nella normativa, come facenti parte del presente studio, sono approfonditi in appositi elaborati ai quali si rimanderà nel proseguo della trattazione. In questo contesto la normativa prevede un livello di progettazione definitiva.

Dati della Società Proponente e dati generali del sito

PROPONENTE: PIVEXO I Srl
Sede legale: via Stazione, snc – Castellaneta (TA)
Numero REA n° TA-210848
C.F./P.IVA n. 03358100737

INQUADRAMENTO: Sito censito al Catasto Terreni del Comune di San Martino in Pensilis (CB)
Foglio 55 – Particelle N. 60-85-54-59-77-78-90-91-75-57-71-70-69-68-67-66-65-64-76-79-21-40-74-80-81-82-5
Coordinate: latitudine 41° 50.457' longitudine 14°59.767'
Altitudine: 150 m s.l.m.
POTENZA IMPIANTO: 49.007 kWp (potenza DC)

DISPONIBILITA' DEL SITO: Contratto preliminare compravendita immobiliare soggetto al preventivo ottenimento delle autorizzazioni necessarie alla

realizzazione di impianto fotovoltaico” stipulato tra la società proponente ed i proprietari del sito oggetto di intervento.

La società PIVEXO 1 Srl intende partecipare alla procedura d’asta per gli incentivi tariffari previsti nella misura Missione 2, Componente 2, Investimento 1.1. “Sviluppo agro-voltaico” del PNRR¹.

Il Dlgs 199/2021 (artt. 13 e 14) ha previsto:

- che i decreti attuativi del PNRR definiscano i criteri di cumulabilità tra l’accesso alle misure di incentivazione tariffaria e le misure del PNRR per favorire l’utilizzo sinergico degli strumenti;
- che la verifica dei requisiti per l’ammissione agli incentivi dei progetti possa essere svolta dal GSE nell’ambito della medesima istruttoria (sia per l’accesso ai fondi PNRR, sia per l’accesso alle misure di incentivazione tariffaria);
- che, in attuazione del PNRR, siano definiti criteri e modalità per incentivare la realizzazione di impianti agri-voltaici attraverso la concessione di prestiti o contributi a fondo perduto.

È consentito l’accesso ai finanziamenti del RRF (Recovery and Resilience Facility, RRF) per tutti quei progetti potenzialmente finanziati dal Dispositivo di Ripresa e Resilienza e inclusi nel Piano di ripresa che rispettino il principio di non arrecare danno significativo all’ambiente, come chiarito dalla Commissione europea a febbraio 2021, supportati inoltre dal fatto che i Piani nazionali di Ripresa e Resilienza includono misure che concorrano concretamente alla transizione ecologica per il 37% delle risorse, e che, in nessun caso,

¹ PNRR: M2C2.1 INCREMENTARE LA QUOTA DI ENERGIA PRODOTTA DA FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE

Investimento 1.1: Sviluppo agro-voltaico

Il target dell’investimento Sviluppo agro-voltaico (M2-C2-1.1.1), per circa 1,1 miliardi di euro, sono le aziende ed enti (cooperative, consorzi, ecc.) che intendono realizzare impianti agro-voltaici a carattere sperimentale, anche in collaborazione con associazioni, enti pubblici, enti di ricerca.

violino il principio del Do No Significant Harm (DNSH), ossia non arrechino un danno significativo all'ambiente.

Analogamente, tale principio assume rilevanza per gli interventi ricompresi nel Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR, ossia i progetti aggiuntivi prioritari per rafforzare i risultati programmati e finanziati con risorse nazionali a carico del Bilancio dello Stato. Questi investimenti, pur non essendo oggetto di rendicontazione secondo i criteri del Dispositivo per la Ripresa e Resilienza, devono essere attuati dalle amministrazioni in coerenza con quanto previsto dal principio del DNSH².

3. Principio del “DO NO SIGNIFICANT HARM” (c.d. DNSH)

Il Regolamento UE 241/2021 stabilisce che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza, sia riforme che investimenti, debbano soddisfare il principio di “*non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali*”. Tale prescrizione si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al cosiddetto principio del “*Do No Significant Harm*” (**DNSH**), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, di cui all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 *ex-ante*, in itinere ed *ex-post*.

Il principio DNSH, declinato sui sei obiettivi ambientali definiti nell'ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (Green Deal europeo). In particolare, un'attività economica arreca un danno significativo:

- alla mitigazione dei cambiamenti climatici, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);

² Art. 1 c. 8 DL 6 maggio 2021, n. 59, recante misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti come modificato in sede di conversione in legge.

- all'adattamento ai cambiamenti climatici, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- all'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
- alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

Per tutto quanto previsto dalla normativa, i progetti, quindi, non devono produrre **significative emissioni** di gas serra, **tali da non permettere il contenimento dell'innalzamento della temperatura di 1,5 °C fino al 2030**. **Non devono essere esposti agli eventuali rischi indotti dal cambiamento climatico, quali innalzamento dei mari, siccità, alluvioni, esondazioni di fiumi, nevicate abnormi** e non devono avere un impatto negativo sul clima o sull'ambiente in genere, non devono arrecare danno né ai corpi idrici, né alla protezione della biodiversità e degli ecosistemi, non devono generare aumento della produzione di rifiuti né contribuire alle emissioni di inquinanti **e sostanze pericolose, elencate nell'Authorization List del Regolamento Reach³**. Tutti i progetti devono essere

³ // REACH è un Regolamento dell'Unione Europea (n. 1907/2006) concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche. E' stato adottato per migliorare la protezione della salute umana e dell'ambiente dai rischi che possano derivare da tali sostanze, garantendone al contempo la competitività industriale.

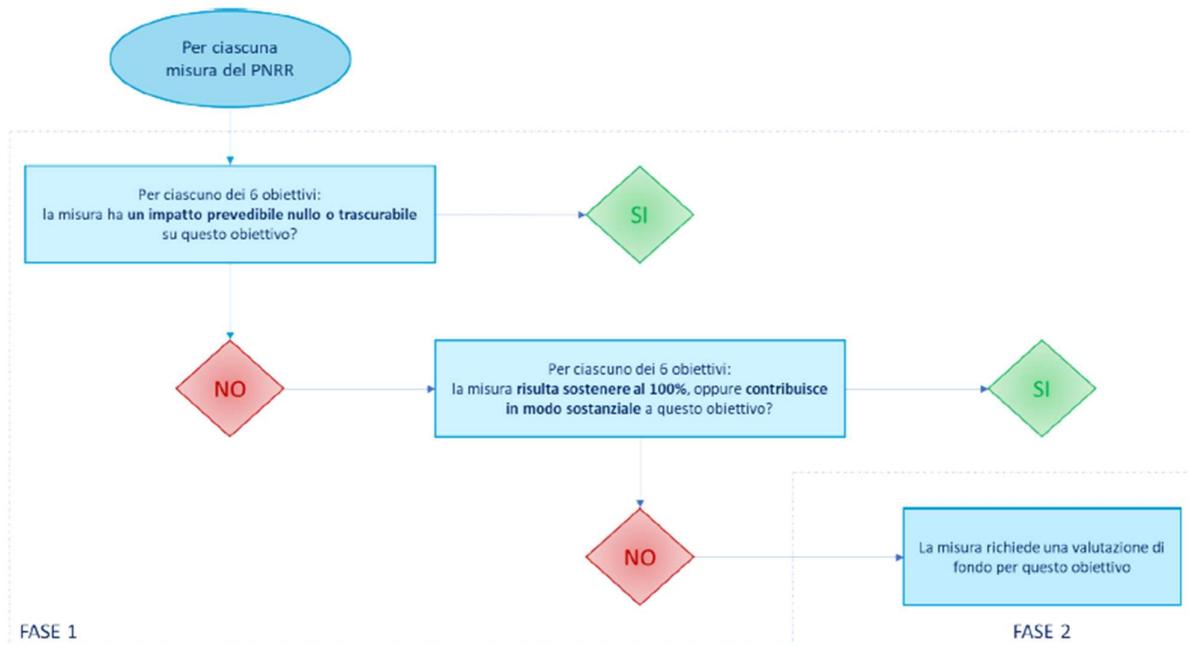
valutati, dalle amministrazioni, sulla base di questi criteri prima, durante e dopo la realizzazione. Per questo, il Governo ha messo a disposizione di tutte le amministrazioni coinvolte una guida operativa⁴ per stabilire la conformità o meno dei progetti inclusi nel PNRR al principio europeo del non arrecare danno significativo (“*do no significant harm*”).

Gli effetti generali sui sei obiettivi ambientali da un investimento o una riforma sono ricondotti a quattro scenari distinti:

1. misura con impatto nullo o trascurabile dell’obiettivo;
2. misura che sostiene l’obiettivo con un coefficiente del 100%, in base all’Allegato VI del Regolamento RRF che riporta il coefficiente di calcolo del sostegno agli obiettivi ambientali per tipologia di intervento;
3. misura che contribuisce in “modo sostanziale” all’obiettivo ambientale;
4. misure che richiedono una valutazione DNSH complessiva;

Di seguito si allega l’analisi di conformità al principio del DNSH, basata sul seguente albero delle decisioni:

⁴ Allegata alla Circolare MEF del 30 dicembre 2021, n. 32.



Una volta individuati gli scenari vengono definiti due approcci per la valutazione del DNSH:

1) Approccio semplificato:

Adottato se, per un singolo obiettivo, l'intervento è stato classificato in uno dei primi tre scenari. Le Amministrazioni hanno fornito una breve motivazione per mettere in luce le ragioni per cui l'intervento è stato associato ad un rischio limitato di danno ambientale, a prescindere dal suo contributo potenziale alla transizione verde.

2) Analisi approfondita e condizioni da rispettare:

Adottata per gli interventi e le riforme che ricadono in settori come quello dell'energia, dei trasporti e della gestione dei rifiuti e che presentano un rischio maggiore di incidere su uno o più obiettivi ambientali.

L'analisi approfondita è necessaria anche per gli interventi che forniscono un contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici, che contribuiscono a stabilizzare

la concentrazione di gas serra nell'atmosfera ed impedire interferenze di origine antropica con il sistema climatico, in ottemperanza con L'Accordo di Parigi.

La Guida, pubblicata il 12/01/2022 sul sito del Governo "Italiadomani" (rif. <https://italiadomani.gov.it/it/Interventi/dnsh.html>), include 29 schede tecniche per la autovalutazione degli interventi, tra cui quella per i progetti di produzione di biometano, quella per la generazione elettrica da fotovoltaico, per la generazione da eolico, da biomassa, per la produzione e lo stoccaggio di idrogeno in aree ex-industriali, per l'utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate, per gli impianti di gestione dei rifiuti, per il teleriscaldamento, per elettrolizzatori e celle a combustibile.

Nello specifico, la guida si compone di:

- o una **mappatura delle misure del PNRR**, che ha la funzione di associare ad ogni misura i settori di attività che potrebbero essere svolte per la realizzazione degli interventi;
- o delle **schede tecniche relative a ciascun settore di attività** (per es., costruzione di nuovi edifici, fotovoltaico, ciclabili), la cui funzione è quella di sintesi delle informazioni operative e normative che identificano i vincoli DNSH. Vengono raccolte e fornite informazioni sui riferimenti normativi e sui vincoli che devono essere considerati per documentare il rispetto di tali requisiti sulle singole attività. Le schede tecniche costituiscono degli aggregati tematici di raccolta e verifica delle informazioni su tipologie di interventi del PNRR, in modo tale da essere integrate e aggiornate in relazione all'evoluzione del quadro normativo nazionale e comunitario. Le Schede Tecniche identificano gli elementi di verifica dei vincoli DNSH, differenziandoli, ove possibile, tra quelli ante-operam e post-operam. Le Amministrazioni, in funzione del tagging climatico, hanno definito se rispetto all'obiettivo della "mitigazione dei cambiamenti climatici": -

l'investimento darà un contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici (Regime 1);

- o - l'investimento non arrecherà danno significativo, limitandosi a rispettare solo i principi di DNSH (Regime 2).
- o **Le check list di verifica** contengono una sintesi dei controlli eseguiti per dimostrare la conformità per ciascun settore di attività ai principi di DNSH. Ciascuna Scheda Tecnica è accompagnata da una check list di verifica e controllo che riassume in modo molto sintetico i principali elementi di verifica.

Nella maggior parte dei casi, la normativa nazionale di riferimento è già conforme ai principi DNSH e sono previste nell'ordinamento nazionale certificazioni ambientali idonee. Nel caso in cui il DNSH impone requisiti aggiuntivi, essi sono evidenziati nelle schede tecniche che compongono la guida.⁵

La Guida Operativa introduce, inoltre, delle indicazioni operative specifiche per i procedimenti valutativi e autorizzativi al fine *"di verificare la coerenza con il principio DNSH all'interno dello stesso processo di VAS o VIA che al contempo garantisce la presenza delle valutazioni e analisi a supporto di livello strategico, necessarie per giustificare alla Commissione Europea il rispetto dello stesso principio"*.

⁵ Da Circolare n.32 del 30/12/2021 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

4. Normativa di riferimento

I principali riferimenti normativi comunitari per la comprensione e l'applicazione di questo principio sono:

- Delegated Act C(2021) 2800 - Regolamento Delegato Della Commissione del 4.6.2021 che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale;
- Natura 2000, Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli";
- Allegato VII della direttiva 2012/19/UE (WEEE Directive - Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche);
- DIRETTIVA (UE) 2018/2001 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;
- DIRETTIVA 2009/125/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 21 ottobre 2009 relativa all'istituzione di un quadro per l'elaborazione di specifiche per la progettazione ecocompatibile dei prodotti connessi all'energia.

Le disposizioni nazionali, relative a tale attività, sono allineate ai principi comunitari. Le disposizioni nazionali di maggiore interesse sono:

- Decreto Legislativo del 8 novembre 2011, n. 199 in Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;
- Decreto Legislativo del 3 marzo 2011, n. 28 in Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva

abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;

- Guida CEI 82-25, *"Guida alla realizzazione di sistemi di generazione fotovoltaica collegati alle reti elettriche di Media e Bassa Tensione"*;
- Decreto Legislativo del 14 marzo 2014, n. 49 in Attuazione della Direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e dell'art.1 del Decreto Legislativo n. 118/2020 relativo a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- Decreto Legislativo del 16 febbraio 2011, n. 15, in Attuazione della Direttiva 2009/125/CE relativa all'istituzione di un quadro per l'elaborazione di specifiche per progettazione ecocompatibile dei prodotti connessi all'energia;
- Guida per l'installazione degli impianti FV del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile;
- Decreto Legislativo n. 387/2003 recante *"Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità"*;
- D.M. 37/2008 concernente l'attuazione dell'articolo 11- quaterdecies, comma 13, lettera a) della Legge n. 248 del 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici;
- Decreto Legislativo del 3 settembre 2020, n. 118 Attuazione degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2018/849, che modificano le direttive 2006/66/CE relative a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

5. Valutazione di coerenza del Progetto con il principio DNSH

La “Guida Operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (DNSH)” (rif. Circolare n. 32 del 30/12/2021 emanata con Circolare RGS n. 32⁶ del Ministero dell’Economia e delle Finanze), introduce, all’Allegato alla predetta Circolare⁷, al punto 5, le opportunità di collegamento con i procedimenti VIA e VAS, per i quali suggerisce:

“tutti i vincoli DNSH dovranno essere presi in considerazione nella fase ante-operam: sarà quindi cura del proponente tenerne conto in fase di proposta dell’investimento.

[...] si suggerisce che il proponente dell’intervento includa i requisiti nella domanda presentata agli Enti preposti alle autorizzazioni ambientali in modo che possano essere oggetto dell’istruttoria. Sarà cura del proponente:

- *garantire il corretto mantenimento di tutte le condizioni previste in sede autorizzativa, richiamando in tal senso l’adempimento alla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali associate ai provvedimenti autorizzatori,*
- *la raccolta e la conservazione di tutti gli elementi di verifica.*

Questo tipo di approccio permette di verificare la coerenza con il principio DNSH all’interno dello stesso processo di VAS o VIA che al contempo garantisce la presenza delle valutazioni e analisi a supporto di livello strategico, necessarie per giustificare alla Commissione Europea il rispetto dello stesso principio”.

Si intende, quindi, riportare in questa sede l’esito della verifica di coerenza con il principio DNSH, con riferimento alla **relativa check-list⁸ allegata al presente documento.**

⁶ **Aggiornata con Circolare RGS n.33 del 13/10/2023**

⁷ https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-1/CIRCOLARI/2021/32/Allegato-alla-Circolare-del-30-dicembre-2021-n-32_guida_operativa.pdf

⁸ Le Schede predisposte dalla Guida Operativa (e relativa check-list), sono il riferimento prioritario per la verifica DNSH e conformità alla lettera d) dell’art. 3 del Reg. UE 2020/852. La check-list compilata relativa alla Scheda 12 è riportata all’elaborato: **DNSH01**.

Mitigazione del cambiamento climatico

Al fine di garantire il rispetto del contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici e la significativa riduzione di emissioni di gas a effetto serra, dovranno essere adottate tutte le strategie disponibili perché la produzione di elettricità da pannelli solari sia efficiente. Perché questo sia possibile dovranno essere rispettate le norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano), anche in relazione alle norme di connessione.

Pertanto, ci si chiede:

a) la misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?

La misura risulta sostenere al 100% questo obiettivo.

Infatti, il progetto proposto, finalizzato alla produzione di energia elettrica rinnovabile, si inserisce nel processo di decarbonizzazione delineato dalla SEN 2017 e dal PNIEC 2030, che prevede la presenza nel parco energetico nazionale di una quota crescente di generazione di energia da fonti rinnovabili.

Il progetto contribuirà al raggiungimento degli ambiziosi obiettivi in materia energetica stabiliti dal PNIEC che porterebbero la produzione complessiva di energia da fonti rinnovabili a + 40 GW entro il 2030. La realizzazione dell'impianto permetterà anche di evitare emissioni di anidride carbonica e di inquinanti derivanti dalla combustione (es. ossidi di azoto) altrimenti prodotti da impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da fonti non rinnovabili. A fronte degli obiettivi nazionali, risulta di particolare importanza individuare soluzioni sostenibili per la realizzazione delle infrastrutture energetiche necessarie, che consentano di coniugare l'esigenza di rispetto dell'ambiente e del territorio con quella di raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione. Una delle soluzioni emergenti è quella di realizzare impianti c.d. "agrivoltaici", ovvero impianti fotovoltaici che consentano di preservare la continuità delle attività di coltivazione agricola

e pastorale sul sito di installazione, garantendo, al contempo, una buona produzione energetica da fonti rinnovabili. Al fine di garantire il rispetto del contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici e la significativa riduzione di emissioni di gas a effetto serra, il progetto adotta tutte le strategie disponibili perché la produzione di elettricità da pannelli solari sia efficiente, rispettando le norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano), anche in relazione alle norme di connessione.

ELEMENTI DI VERIFICA EX ANTE

1. Assicurarsi che il progetto di produzione di elettricità da pannelli solari segua le disposizioni del CEI.

Le disposizioni tecniche sono contenute nei documenti allegati all'istanza di VIA e sono riferibili alla Relazione Tecnica, al SIA e agli elaborati grafico-tecnici di progetto.

Per quanto concerne i moduli di seguito le specifiche tecniche in coerenza con le disposizioni CEI rispettano:

- IEC61215(2016), IEC61730(2016);
- ISO9001:2015: Quality Management System ISO14001:2015: Environment Management System, ISO45001:2018: Occupational health and safety management system;
- CE Marked;

Per quanto attiene i dispositivi di conversione (inverter) di progetto si attesta che sono corredati di Dichiarazione di conformità e sono dimensionati in modo da consentire il funzionamento ottimale dell'impianto e rispettare la norma CEI 0-16. Gli inverter a commutazione forzata con tecnica PWM senza clock e/o riferimenti interni sono conformi a quanto prescritto per i sistemi di produzione dalla norma CEI 11-20.

Rispettano inoltre le seguenti disposizioni:

- Direttiva Compatibilità Elettromagnetica (89/336/CEE e successive modifiche 92/31/CEE, 93/68/CEE e 93/97/CEE) trasformatore di isolamento, incorporato o non, in conformità alle prescrizioni delle norme CEI 11-20
- Conformità marchio CE;
- Grado di protezione complessivo IP65;

Per quanto riguarda il Cavidotto MT dall'impianto alla stazione di trasformazione 30/150 kV sarà composto da n°3 cavi tripolari avente tensione di esercizio di 30 kV e posati in apposite trincee realizzate lungo la viabilità esistente ed in parte nei terreni di proprietà privata avente caratteristica di terreno agricolo. Il singolo cavo sarà del tipo cordato ad elica, con conduttori in alluminio, schermo metallico e guaina in PVC di sezione 300 mmq. Il progetto dei cavi e le modalità per la loro messa in opera rispondono alle norme contenute nel D.M. 21.03.1988, regolamento di attuazione della Legge n. 339 del 28.06.1986, per quanto applicabile, ed alle Norme CEI 11-17.

I cavi saranno interrati ed installati normalmente in una trincea della profondità inferiore a 2 m. Nello stesso scavo, a distanza di almeno 0,3 m dai cavi di energia, sarà posato un cavo con fibre ottiche e/o telefoniche per trasmissione dati.

Tutti i cavi verranno alloggiati in terreno di riporto, la cui resistività termica, se necessario, verrà corretta con una miscela di sabbia vagliata o con cemento 'mortar'. Saranno protetti e segnalati superiormente da una rete in PVC e da un nastro segnaletico, ed ove necessario anche da lastre di protezione in cemento armato dello spessore di 6 cm.

La restante parte della trincea verrà ulteriormente riempita con materiale di risulta e di riporto. Gli attraversamenti di eventuali opere interferenti saranno eseguiti in accordo a quanto previsto dalla Norma CEI 11-17.

Adattamento ai cambiamenti climatici

La produzione di elettricità da pannelli solari deve essere realizzata in condizioni e in siti che non pregiudichino l'erogazione dei servizi o le attività impattate da essi in ottica di cambiamenti climatici attuali o futuri.

Il quesito da porsi è:

b) la misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?

La misura risulta sostenere al 100% questo obiettivo.

Di fatto, la produzione di elettricità da pannelli solari si realizza in condizioni e in siti che non pregiudicano l'erogazione dei servizi o le attività impattate da essi in ottica di cambiamenti climatici attuali o futuri. A tal fine è stato redatto uno Studio di Impatto Ambientale per l'identificazione, la previsione, la stima quantitativa degli effetti fisici, ecologici, estetici, sociali e culturali di un progetto e delle sue alternative.

Lo studio è corredato da una Piano di Monitoraggio e Controllo. Nel Piano è stata effettuata un'attività di censimento e monitoraggio delle componenti ambientali presenti in prossimità dell'area interessata dalla realizzazione del campo agrivoltaico, il quale sarà realizzato secondo il rispetto delle Linee Guida fornite dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE). Inoltre, sono stati specificati i metodi per reintegrare la fertilità del suolo attraverso l'applicazione di buone pratiche agricole e l'apporto sistematico e razionale di materiali organici disponibili (biogas) per l'attività dei microrganismi. Per la metodologia di valutazione dello stato di vita della pianta coltivata sono stabiliti i parametri e le frequenze dei controlli che devono essere effettuati, oltre alla gestione (autocontrolli) tramite rilievi periodici. Il monitoraggio del suolo e delle specie vegetali presenti nei sistemi colturali all'interno dell'agrivoltaico

sarà effettuato sulla base di un programma di attività che permetta la raccolta e la sistemazione organica dei dati necessari alla verifica degli effetti del sistema consociato al complesso agrivoltaico, su ognuna delle componenti che lo costituisce. Per quanto riguarda il monitoraggio della risorsa idrica, esso deve essere effettuato andando a confrontare direttamente e periodicamente i dati relativi alla disponibilità di acqua nel suolo e i quantitativi di acqua apportati con l'irrigazione, sia sul terreno non interessato dall'installazione dei pannelli fotovoltaici che su quello interessato dall'installazione dei pannelli fotovoltaici. Questa attività di monitoraggio deve mirare a garantire una sostenibilità irrigua delle produzioni. Nel Piano è specificato anche l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificare la conformità dell'impianto alle condizioni fissate dall'autorizzazione ambientale integrata. Nel caso i controlli effettuati evidenzino situazioni di grave criticità, sono previste azioni di prevenzione e mitigazione da attuare.

ELEMENTI DI VERIFICA EX ANTE

Verifica e analisi, in fase di progettazione e conduzione, dei rischi climatici in funzione del luogo di ubicazione del Progetto.

La prescrizione è rispettata in quanto in termini di alternative localizzative, la Società ha svolto ricerche finalizzate a reperire il sito migliore per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico.

Infatti l'area di impianto si inserisce in un contesto avente destinazione agricola, non antropizzato, contesto che verrà conservato essendo l'intervento un agrovoltaico e dove tutti i potenziali impatti, incluso quello dei rischi climatici, sono stati trattati nel documento SIA_01 Studio di Impatto Ambientale rev. 02.

Nella scelta del sito in esame sono stati in primo luogo considerati i seguenti criteri:

- l'area deve presentare un buon irraggiamento, fondamentale per ottenere una

soddisfacente produzione di energia;

- il terreno deve essere facilmente accessibile tramite viabilità provinciale, in buone condizioni.

ELEMENTI DI VERIFICA EX POST

Verifica delle soluzioni di adattamento climatico eventualmente individuate.

Si conferma la presente indicazione in quanto, in coerenza con quanto prescritto, si dichiara che Il SIA è corredato da un Piano di Monitoraggio (SIA_07 Piano di monitoraggio ambientale rev.02) redatto in accordo alle Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i), redatte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione per le Valutazioni Ambientali, al fine di censire e monitorare le componenti ambientali presenti in Località "Terratelle", relativamente al piano di miglioramento fondiario nell'agro di San Martino In Pensilis.

Con riferimento allo Studio di Impatto Ambientale alla tipologia e significatività degli impatti individuati, alle caratteristiche del progetto si definiscono di seguito le componenti ambientali oggetto del Piano di Monitoraggio Ambientale.

1. Atmosfera (qualità dell'aria);
2. Ambiente idrico;
3. Suolo e sottosuolo;
4. Biodiversità;
5. Agenti fisici;
6. Dati climatici.

Usò sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine

La Verifica della produzione di elettricità da pannelli solari definisce questo obiettivo ambientale "Non pertinente" con l'opera di progetto.

Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti

Per mitigare il rischio di produrre componenti e apparecchiature difficilmente recuperabili/riciclabili alla fine del loro ciclo di vita, dovrà essere favorita l'adozione di apparecchiature che seguono i criteri per la progettazione ecocompatibile previsti dalla DIRETTIVA 2009/125/CE relativa all'istituzione di un quadro per l'elaborazione di specifiche per la progettazione ecocompatibile dei prodotti connessi all'energia. In tale ottica, dovranno essere utilizzati sistemi durabili e/o riciclabili, facilmente scomponibili e sostituibili. Per la realizzazione dei progetti devono essere seguite, come previsto dalla normativa sui RAEE, le Istruzioni operative per la gestione e lo smaltimento dei pannelli fotovoltaici (ai sensi dell'art. 40 del D.lgs. 49/2014 e dell' art.1 del D.lgs. n. 118/2020),

Il quesito da porre è:

c) la misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?

La misura contribuisce in modo sostanziale a questo obiettivo.

Infatti, In fase di smantellamento dell'impianto, i materiali tecnologici elettrici ed elettronici verranno smaltiti secondo direttiva 2002/96/EC: WEEE (Waste Electrical and Electronic Equipment) –direttiva RAEE – recepita in Italia con il Dlgs 151/05 e modificato dalla legge 221, 28 dicembre 2015.

ELEMENTI DI VERIFICA EX ANTE

1. Adempimento agli obblighi previsti dal D.Lgs. 49/2014 e dal D.Lgs. 118/2020 da parte del produttore di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (nel seguito, AEE) anche attraverso l'iscrizione dello stesso nell'apposito Registro dei produttori AEE (www.registroaee.it/).

Il progetto si avvale di tecnologie innovative, come i moduli, inverter e trasformatori; tali componenti, impiegati nella realizzazione dell'impianto agrivoltaico, saranno acquistati da distributori iscritti ai consorzi per la gestione del trattamento e smaltimento di rifiuti derivanti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE). All'atto di acquisto di tali componenti, sarà versato al distributore/rivenditore un contributo per il trattamento e smaltimento diretto della componente a fine vita utile. Infatti, le componenti acquistate saranno identificate da apposita matricola che, successivamente all'acquisto, sarà registrata dal distributore/rivenditore, nel sistema del consorzio di riferimento. Per tale motivo lo smaltimento/riciclaggio delle componenti non rappresenterà un impatto futuro. Questi ultimi verranno ritirati e smaltiti a cura dei produttori.

5.5 Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo

La verifica della produzione di elettricità da pannelli solari definisce questo obiettivo ambientale "Non pertinente" con l'opera di progetto.

Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

Al fine di garantire il mantenimento dei suoli agricoli, le realizzazioni ubicate in aree agricole devono garantire la continuità dell'attività agricola sottostante. Sono pertanto ammessi i progetti di impianti agrivoltaici, che prevedono l'implementazione di sistemi

ibridi agricoltura-produzione di energia che non compromettano l'utilizzo dei terreni dedicati all'agricoltura, ma contribuiscano alla sostenibilità ambientale ed economica delle aziende coinvolte. Inoltre, per le attività situate in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse (compresi la rete Natura 2000 di aree protette, i siti del patrimonio mondiale dell'UNESCO e le principali aree di biodiversità, nonché altre aree protette) deve essere condotta un'opportuna valutazione che preveda tutte le necessarie misure di mitigazione nonché la valutazione di conformità rispetto ai regolamenti delle aree protette, etc. Benché gli impianti fotovoltaici non rientrino tra le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, l'installazione di un impianto fotovoltaico può comportare un aggravio del preesistente livello di rischio di incendio. L'installazione dovrà quindi essere eseguita in modo da evitare la propagazione di un incendio dal generatore fotovoltaico al fabbricato nel quale è incorporato qualora le installazioni fossero realizzati su strutture, da consentire il corretto funzionamento e la manutenzione di eventuali evacuatori di fumo e di calore (EFC) presenti, nonché tener conto dell'esistenza di possibili vie di veicolazione di incendi. In generale dovranno essere rispettate le previsioni della Guida per l'installazione degli impianti FV del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e dovrà essere verificata la dichiarazione di conformità rilasciata dall'installatore, in linea con il D.M. 37/2008, che prevede anche la verifica in materia di prevenzione incendi.

E quindi si chiede se,

d) la misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?

La misura ha un impatto nullo o trascurabile su questo obiettivo.

L'impianto agrivoltaico in esame non compromette la continuità dell'attività agricola e pastorale, e garantisce, al contempo, una sinergica ed efficiente produzione

energetica. In fase di esercizio l'area risulta infatti adibita, per tutta la vita tecnica dell'impianto agrivoltaico, a coltivazioni agricole e al pascolo di bestiame.

La realizzazione dell'impianto agrivoltaico consente di convertire aree adibite a seminativo semplice, in prato pascolo, coltura agraria di tipo foraggero e pascolivo. L'intervento di progetto consente la continuità di coltivazione e/o allevamento in un'ottica di sostenibilità ambientale, economica e sociale; le tecniche coltura e/o di allevamento, infatti, consentiranno di perseguire una migliore redditività, un impatto occupazione positivo rispetto alla situazione attuale (ante intervento) il tutto mettendo in atto azioni volte a preservare l'avifauna presente nel territorio.

ELEMENTI DI VERIFICA EX-ANTE

La scheda tecnica n.12 prevede:

Per le strutture situate in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, fermo restando le aree di divieto, verificare la sussistenza di sensibilità territoriali, in particolare in relazione alla presenza di Habitat e Specie di cui all'Allegato I e II della Direttiva Habitat e Allegato I alla Direttiva Uccelli, nonché alla presenza di habitat e specie indicati come "in pericolo" dalle Liste rosse (italiana e/o europea).

Laddove sia ipotizzabile un'incidenza diretta o indiretta sui siti della Rete Natura 2000 sarà necessario sottoporre l'intervento a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97).

Le aree interessate dall'installazione dell'impianto fotovoltaico sono site in area agricola. Non si denotano la presenza di coltivazioni di pregio e/o meritevoli di forme di tutela e valorizzazione.

La realizzazione degli impianti sopra menzionati non hanno effetti depauperativi a carico di habitat di pregio naturalistico.

In fase di progettazione saranno rispettate le previsioni della Guida per l'installazione degli impianti FV del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della

Difesa Civile

Verifica della dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. 37/2008

Per quanto concerne il tema della possibile incidenza con le aree protette si è valutato tale aspetto attraverso il documento SIA_12 VINCA II Livello - Studio di Incidenza Ambientale rev. 01 dal quale non sono emersi impatti significativi

Invece relativamente il tema dei Vigili del Fuoco si attesta che l'impianto agrivoltaico, ai sensi del DPR 151/2011, sarà soggetto ai controlli dei Vigili del Fuoco per quanto attiene all'area di generazione:

- Attività 48: Centrali termoelettriche, macchine elettriche fisse con presenza di liquidi isolanti combustibili in quantitativi superiori a 1 mc (per quanto attiene all'olio isolante contenuto nei trasformatori BT/AT);

Saranno rispettate le fasce di rispetto previste dalla normativa vigente e le indicazioni sugli accessi alle aree, nonché le prescrizioni del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco.

Per gli interventi di prima necessità, in prossimità delle strumentazioni elettriche quali inverter, quadri, e trasformatori, saranno localizzati/installati estintori adatti, catalogati secondo la classe E, caricati con estinguente del tipo non tossico.

Per gli interventi di prima necessità nell'intera area dell'impianto fotovoltaico saranno inoltre localizzati/installati estintori adatti per classe A-B-C con capacità estinguente non inferiore a 13A - 89B, caricati con polveri o fluidi del tipo non tossico.

In fase di esercizio, in relazione alla presenza di lavoratori, si sottolinea come l'impianto fotovoltaico in fase di esercizio preveda attività di carattere saltuario.

Il personale addetto alla manutenzione dell'impianto sarà esclusivamente rappresentato da personale addestrato e abilitato a operare su impianti elettrici, ed

avrà il compito di supervisione e controllo delle apparecchiature elettriche. Tutti i lavoratori saranno informati – formati ed equipaggiati di D.P.I. in linea con le disposizioni del D.Lgs 81/2008 e successive modificazioni e/o integrazioni.

ELEMENTI DI VERIFICA EX-POST

La scheda tecnica n.12 prevede:

1. Se pertinente, verificare che le azioni mitigative previste dalla VIA siano state adottate. In coerenza con quanto prescritto, si dichiara che Il SIA è corredato da una Piano di Monitoraggio redatto in accordo alle “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i)”
2. Le attività di monitoraggio descritte nel PMA sono articolate nelle diverse fasi temporali riportate nella Tabella 2 delle Linee Guida PMA VIA: indirizzi metodologici generali:

Fase	Descrizione
ANTE-OPERAM (AO)	Periodo che precede l’avvio delle attività di cantiere e che quindi può essere avviato nelle fasi autorizzative successive all’emanazione del provvedimento di VIA.
IN CORSO D’OPERA (CO)	Periodo che comprende le attività di cantiere per la realizzazione dell’opera quali l’allestimento del cantiere, le specifiche lavorazioni per la realizzazione dell’opera, lo smantellamento del cantiere, il ripristino dei luoghi.
POST-OPERAM (PO)	Periodo che comprende le fasi di esercizio e di eventuale dismissione dell’opera, riferibile quindi: <ul style="list-style-type: none"> • al periodo che precede l’entrata in esercizio dell’opera nel suo assetto funzionale definitivo (pre-esercizio), • all’ esercizio dell’opera, eventualmente articolato a sua volta in diversi scenari temporali di breve/medio/lungo periodo, • alle attività di cantiere per la dismissione dell’opera alla fine del suo ciclo di vita

Riferimenti identificativi attività agrivoltaica

Per la corretta identificazione dei riferimenti specifici relativi al progetto in oggetto su cui misurare il principio DNSH, ci si riferisce a:

- **PNRR: M2-C2-I.1.1** – “Sviluppo Agro-voltaico”;
- **Guida Operativa – Scheda Tecnica 12:** Produzione elettricità da pannelli solari;
- **REG.UE 2021/241 – Allegato VI:** Campo di intervento 029 “Energia rinnovabile: solare”;
- **REG. Delegato UE del 4.6.2021 – Allegato 1:** 4.1 “Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica”.

“Al fine di stabilire il grado di ecosostenibilità di un investimento, un’attività economica è considerata ecosostenibile se:

- a) contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più degli obiettivi ambientali di cui all’articolo 9⁹ [...];
- b) non arreca un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali di cui all’articolo 9 [...];
- c) è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia [...]; e
- d) è conforme ai criteri di vaglio tecnico fissati dalla Commissione [...]¹⁰.

La Guida Operativa, in linea con quanto indicato per il campo di intervento 029 del Regolamento RRF, che assegna all’Energia rinnovabile solare un coefficiente di sostegno

⁹ L’articolo 9 del Regolamento (UE) 2020/852 definisce i **6 obiettivi ambientali**:

“Ai fini del presente regolamento s’intendono per obiettivi ambientali:

- a) la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- b) l’adattamento ai cambiamenti climatici;
- c) l’uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- d) la transizione verso un’economia circolare;
- e) la prevenzione e la riduzione dell’inquinamento;
- f) la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.”

¹⁰ Art. 3 Reg. UE 2020/852

agli interventi in materia dei cambiamenti climatici del 100%, individua per **l'investimento M2C2 I.1.1 – "Sviluppo Agro-voltaico"** la contribuzione sostanziale all'obiettivo art. 9, lett. a) del Regolamento Tassonomia (Mitigazione dei cambiamenti Climatici).

Tale contribuzione sostanziale è richiamata infatti anche quale criterio di vaglio tecnico nell'Allegato 1 del Regolamento Delegato per la *"produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica"*.

Alla luce degli Orientamenti tecnici della Commissione Europea *"Laddove una misura ha un coefficiente 100 % di sostegno agli obiettivi relativi ai cambiamenti climatici, si considera rispettato il principio DNSH per il pertinente obiettivo relativo ai cambiamenti climatici (mitigazione o adattamento)"*, la Guida Operativa, indica il Regime 1 quale riferimento per la scelta della Scheda Tecnica.

La Scheda n. 12 è il riferimento per la verifica del principio DNSH per la "Produzione (di) elettricità da pannelli solari" stilata sulla base dei criteri di vaglio tecnico dell'Allegato 1 del Regolamento, al punto 4.1. A conferma che tale scheda sia quella pertinente con il progetto agrivoltaico oggetto del presente se ne riporta l'ambito di applicazione:

"B. Applicazione

La presente scheda si applica a qualsiasi investimento che preveda la costruzione o gestione di impianti che generano elettricità a partire dalla tecnologia fotovoltaica (PV) di potenza superiore a 1 MW, nonché l'installazione, la manutenzione e la riparazione di sistemi fotovoltaici solari e le apparecchiature ad essi complementari. Il limite viene elevato a 10 MW se le installazioni sono ubicate nelle aree di cui all'articolo 31, comma 7-bis del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 convertito con la legge 29 luglio 2021, n. 108."

Nella scheda 12 si specifica che *"Ai fini del rispetto della tassonomia, la produzione di elettricità da pannelli solari è considerata una attività che contribuisce in modo sostanziale all'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici, solo se:*

- non compromette alcuno dei sei obiettivi ambientali della Tassonomia, e, in particolare, in materia di economia circolare, e salvaguardia della biodiversità, anche agraria.
- è svolta con adeguati livelli di efficienza (inclinazione, assolazione, ampiezza);

Ancorché non previsto dalla Tassonomia, **un ulteriore aspetto da prendere in considerazione è la limitazione all'uso del suolo.**" (cfr. Principio Guida)

Gli elementi puntuali di verifica del principio DNSH, riportati in sintesi nella check-list¹¹, compilata, verificano la coerenza del Progetto con n. 6 (sei) punti del Principio Guida.

La verifica del principio DNSH fa emergere che il progetto denominato "Morrone" non arreca alcun danno significativo all'ambiente, come si può evincere dalla **scheda n.12 check list** riportata in allegato al presente documento.

Limitazioni all'uso del suolo

Come richiesto nella Scheda 12, anche se non previsto dalla Tassonomia, occorre prendere in considerazione la limitazione all'uso del suolo come ulteriore elemento di verifica.

Si può ritenere soddisfatto il principio guida relativo alla limitazione dell'uso del suolo per le scelte progettuali di seguito richiamate, che, a differenza degli impianti fotovoltaici a terra di tipo tradizionale¹²:

¹¹ Le Schede Tecniche sono organizzate in modo da chiarire, per ognuno degli obiettivi ambientali (Art. 9 Reg. UE 2020/852), quali sono i VINCOLI DNSH che devono essere rispettati per l'area di intervento e quali sono gli elementi di verifica ex ante ed ex post, poi sintetizzati nella tabella/check-list corrispondente. La check-list compilata relativa alla Scheda 12 è riportata all'elaborato allegato: **DNSH01**.

¹² La Sentenza del TAR Puglia - Lecce del 12 febbraio 2022, n. 248 ha statuito che è illegittimo negare l'autorizzazione a un impianto agrivoltaico senza tenere in conto le differenze tecniche che lo distinguono da un impianto fotovoltaico classico, al quale viene erroneamente equiparato.

1. si basa su un innovativo modello produttivo integrato che, utilizzando le migliori e più avanzate tecnologie disponibili, intende raccogliere la sfida lanciata dal comparto ortofrutticolo dell'agricoltura molisana sul fronte dell'efficientamento produttivo, sfruttando una piena sinergia con la produzione di energia rinnovabile, prevedendo l'alternanza di file di pannelli fotovoltaici elevati da terra a colture di grano duro varietà "Senatore Cappelli", filari di olivi e impianti arborei micorrizzate con specie tartufigene;
2. adotta un disegno integrato per il layout di progetto in cui coesistono le necessità dell'azienda agricola e gli aspetti funzionali della produzione fotovoltaica, cercando di rispettare il più possibile la trama territoriale. L'alternanza fra file di pannelli e coltivazioni, che comunque occupano una superficie preponderante rispetto ai pannelli fotovoltaici;
3. opta per una scelta colturale che miri alla conservazione della texture agricola. La coltivazione di grano duro della piantumazione di cultivar d'olivo - coltivazione maggiormente adeguata al contesto paesaggistico - resistente alla Xylella fastidiosa e impianti arborei micorrizzate con specie tartufigene alternato ai pannelli fotovoltaici per la produzione di energia da fonti rinnovabili permette il permanere dell'attività agricola e la conservazione dei caratteri del paesaggio, in un'ottica di tutela attiva;
4. adotta fasce di mitigazione pensate non solo per integrarsi nel paesaggio circostante, comunque schermando le strutture, ma che diventano per dimensione e soluzioni progettuali elemento della rete ecologica. Inoltre, la scelta delle specie vegetali è stata anche pensata per supportare la domanda e fornitura di specie autoctone, che stanno sparendo dal mercato.
- 5.

6. Conclusioni

Tutto ciò premesso e considerato, si dichiara che la realizzazione dell'opera rispetta i principi DNSH e non arreca un danno significativo all'ambiente.

Allegati:

- Elaborato DNSH01: Scheda 12 Check-list di Verifica di coerenza dei Principi DNSH.

Relazione DNSH

Scheda 12 - Produzione elettricità da pannelli solari

Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH

Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (Sì/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
Ex-ante	1	Il progetto di produzione di elettricità da pannelli solari segue le disposizioni del CEI o in generale rispetta le migliori tecniche disponibili per massimizzare la produzione di elettricità da pannelli solari, anche in relazione alle norme di connessione?	Sì	Previsto - Si vedano gli elaborati del progetto definitivo della componente fotovoltaica e delle relative opere di connessione
	2	I pannelli fotovoltaici hanno la Marcatura CE, inclusa la certificazione di conformità alla direttiva Rohs, o rispondono ai criteri previsti dal GSE?	Sì	Previsto
	3	E' stata condotta un'analisi dei rischi climatici fisici funzione del luogo di ubicazione così come definita nell'appendice 1 della Guida Operativa, per impianti di potenza superiore a 1 MW?	Sì	Previsto
	4	Sono stati rispettati gli obblighi previsti dal D.Lgs. 49/2014 e dal D.Lgs. 118/2020 da parte del produttore di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (nel seguito, AEE) anche attraverso l'iscrizione dello stesso nell'apposito Registro dei produttori AEE ?	Sì	Previsto - Si veda l'elaborato relativo allo Studio di Impatto Ambientale (SIA_01)
	5	Per le strutture situate in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse, è stata svolta una verifica preliminare, mediante censimento floro-faunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN?	Sì	Previsto - Si veda l'elaborato relativo allo Studio di Incidenza Ambientale (SIA_12)
	6	Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc....) , è stato ottenuto il nulla osta degli enti competenti?	Non applicabile	l'intervento non è ubicato in aree naturali protette
	7	Laddove sia ipotizzabile un'incidenza diretta o indiretta sui siti della Rete Natura 2000 l'intervento è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)?	Sì	Previsto - Si veda l'elaborato relativo allo Studio di Incidenza Ambientale (SIA_12)
Ex-post	8	Per gli impianti fino a 20kW è stata verificata la dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. 37/2008?	Non applicabile	l'intervento supera la potenza di 20 kW
	9	Per gli impianti oltre i 20kW è stata acquisita la documentazione prevista dalla Lettera Circolare M.I. Prot. n. P515/4101 sotto 72/E.6 del 24 aprile 2008 e successive modifiche ed integrazioni relativa all'Aggiornamento della modulistica di prevenzione incendi da allegare alla domanda di sopralluogo ai fini del rilascio del CPI?	Sì	Previsto
	10	Sono state effettuate le eventuali soluzioni di adattamento climatico individuate ?	Non applicabile	non è prevista la verifica dell'attuazione delle soluzioni di adattamento climatico in quanto non sono stati individuati rischi climatici per le attività
	11	Se pertinente, le azioni mitigative previste dalla VIA sono state adottate?	Sì	saranno adottate le azioni mitigative previste nello Studio di Impatto Ambientale (SIA_01)